

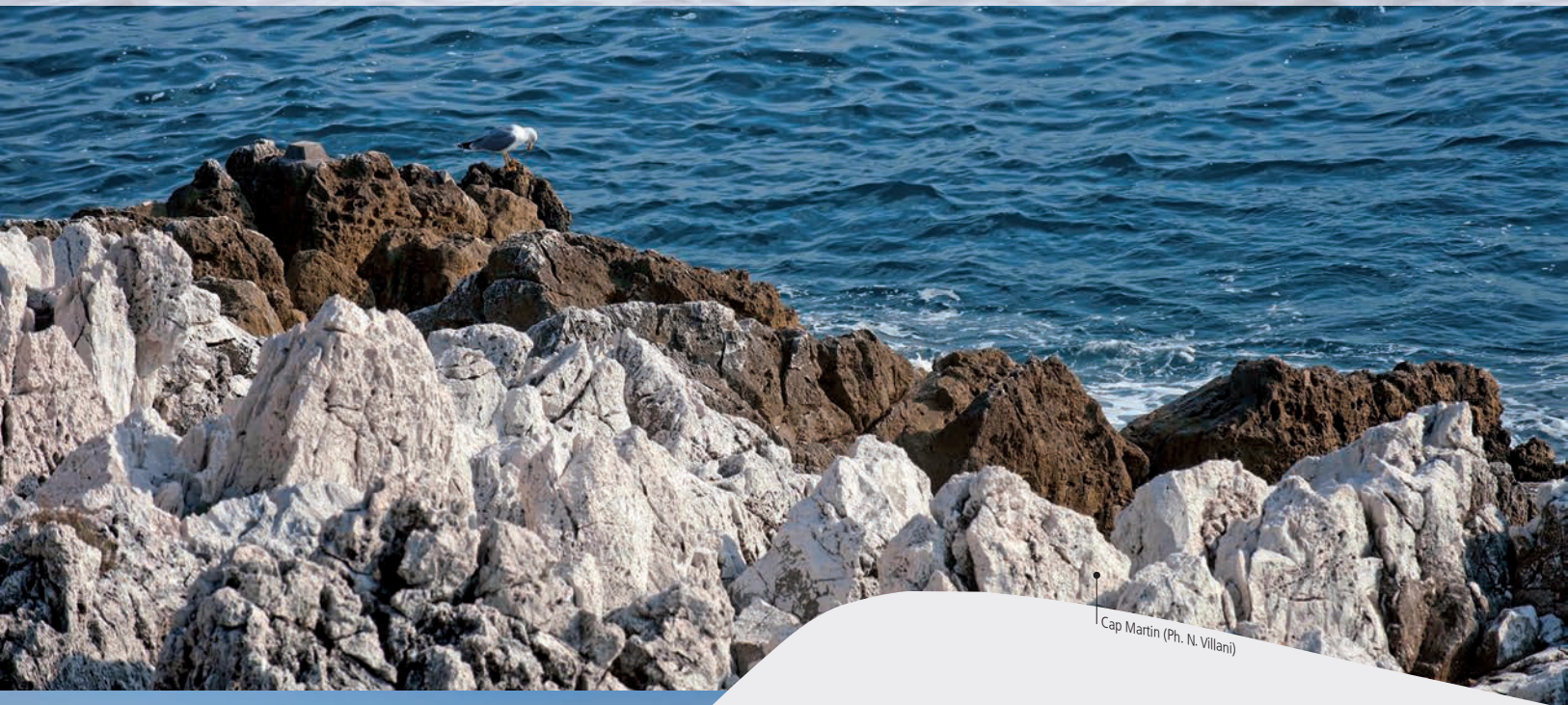
La candidatura a "Patrimonio Mondiale UNESCO" è un impegno mirato al riconoscimento del valore di un territorio al massimo livello di prestigio internazionale.

Iscrivere le Alpi del Mediterraneo nella lista UNESCO significa garantire la trasmissione delle sue straordinarie peculiarità naturali alle future generazioni.

Le Alpi del Mediterraneo sono state originate da eventi geologici eccezionali che hanno impresso tracce tutt'oggi visibili, sono

caratterizzate da una ricchissima biodiversità e presentano una varietà di ambienti tale da favorire l'evoluzione di nuove specie di piante e animali.

La combinazione di questi caratteri unici al mondo potrebbe consentire all'area che va dalle Alpi al mare di diventare "Patrimonio Mondiale dell'Umanità".



Cap Martin (Ph. N. Villani)



Il Monte Toraggio (Archivio Parco Alpi Liguri)

Pis del Pesio (Archivio Parco del Marguareis)

Le Alpi del Mediterraneo raccontano una storia della natura che è strettamente legata a quella degli uomini e delle donne che ieri come oggi hanno reso vivo questo angolo di montagne a picco sul mare.

Per questo la candidatura UNESCO è prima di tutto loro, ed è una scommessa che ha senso soltanto se parte proprio da quanti – siano essi residenti o visitatori – per destino, scelta, passione sono legati a questo territorio.

Dunque tutti – abitanti e turisti, amministratori e politici, studenti e insegnanti, agricoltori e allevatori, albergatori e gestori di rifugio, guide e accompagnatori, escursionisti ed amanti della natura,... –, tutti insieme

Dimostriamo che il nostro Patrimonio è unico e merita il riconoscimento dell'UNESCO

I partner

Le Alpi del Mediterraneo rappresentano una cerniera fra Italia e Francia. La candidatura a Patrimonio Mondiale è un'opportunità per lavorare insieme, sull'uno e sull'altro versante della catena alpina, alla valorizzazione di un territorio che non conosce confini.

Nell'aprile 2013, Francia e Italia hanno inserito il Patrimonio naturale delle Alpi del Mediterraneo nella lista indicativa UNESCO. Per completare le già molte ricchezze ambientali tutelate da più di trent'anni dal Parco Naturale delle Alpi Marittime e dal Parco Nazionale del Mercantour, nel progetto sono stati inseriti anche i Parchi del Marguareis e delle Alpi Liguri, alcune zone protette della Provincia di Imperia, l'Area protetta regionale Giardini Botanici Hanbury, alcune zone naturali tra entroterra e costa del Dipartimento delle Alpi Marittime.

Sono molti gli enti che sono impegnati nel processo di candidatura, consapevoli del forte valore aggiunto che il riconoscimento UNESCO apporterebbe al territorio. Il loro elenco completo compare qui a fianco.

 <https://www.facebook.com/Alp.Mediterranee>

 <https://twitter.com/alpmediterranee>

www.alpmediterranee.eu



Fondo europeo di sviluppo regionale
Fonds européen de développement régional



Programma Alcotra 2007-2013
Insieme oltre i confini
Programme Alcotra 2007-2013
Ensemble par-delà les frontières

Enti Promotori
Porteurs du projet



Parco naturale
Alpi Marittime



Parco naturale
del Marguareis



PARCO
ALPI
LIGURI



PROVINCIA
DI IMPERIA



Area Protetta Regionale
Giardini Botanici
Hanbury



DÉPARTEMENT
DES ALPES-MARITIMES

Cofinanziatori
Co-Financeurs



Région
PACA



ALPES DE HAUTE
PROVENCE



REGIONE
PIEMONTE



REGIONE LIGURIA

Sostenitori
Mécènes



Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO



FONDATION
PRINCE ALBERT II
DE MONACO



Allianz



Camera di Commercio
Camer



La Sere dell'Argentera dai laghi di Frenamonta (Ph. N. Villani)



Alpi del Mediterraneo
Alpes de la Méditerranée

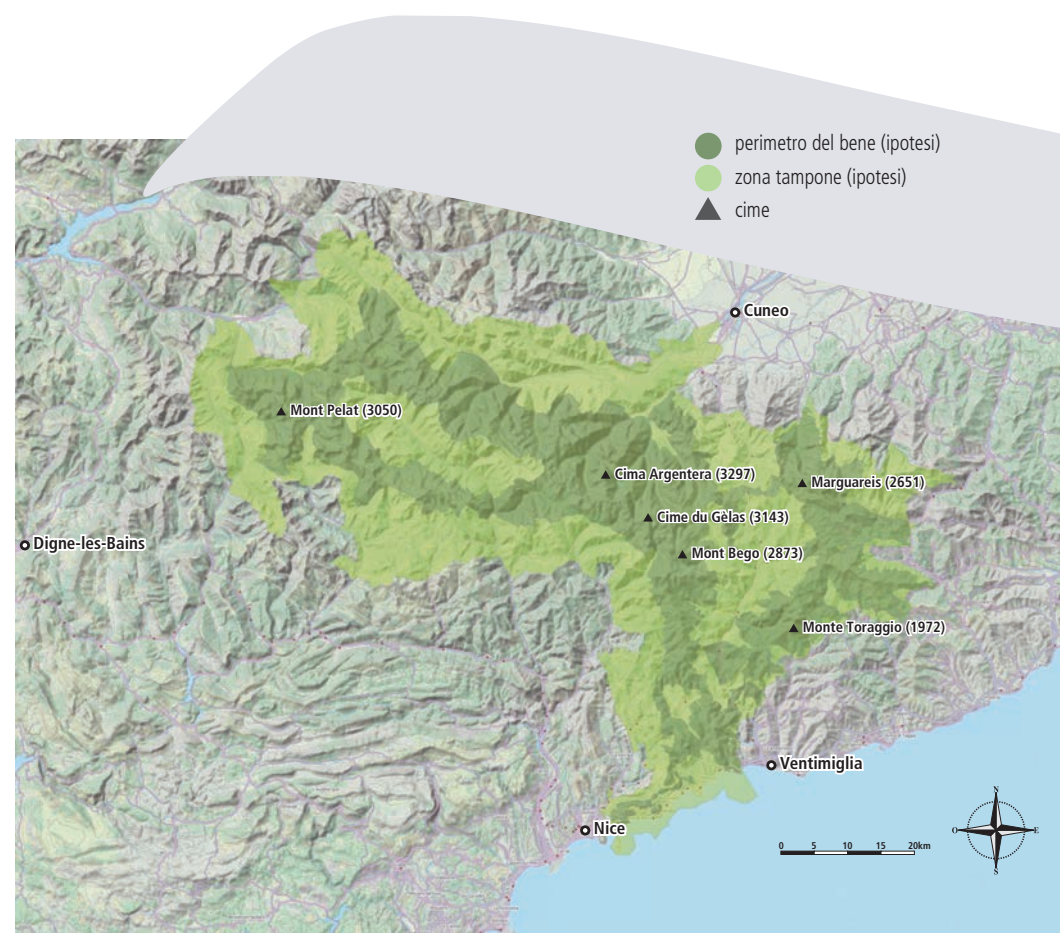
SITO NATURALE TRANSFRONTALIERO, CANDIDATO AL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

CANDIDAT AU PATRIMOINE MONDIAL • CANDIDATO AL PATRIMONIO MONDIALE • CANDIDAT AU PATRIMOINE MO

Le Alpi del Mediterraneo, un territorio unico al mondo

Unico perché soltanto questo tratto della catena alpina è il risultato di eventi geologici che hanno portato alla formazione di un "piano inclinato" che in pochi chilometri dai tremila metri di quota delle vette più alte si inabissa fino ai 2500 metri di profondità del fondale marino. Un'orografia straordinaria, che è alla base di una serie di incredibili contrasti in termini di quota, clima e biodiversità.

Unico perché queste montagne si trovano nel punto in cui s'incontrano l'arco alpino e il bacino mediterraneo, due aree famose sia per la ricchezza della loro biodiversità (con un forte tasso di endemismo, ovvero con numerose specie che non si trovano da nessun'altra parte nel mondo), sia perché costituiscono importanti zone di rifugio per molte specie animali e vegetali. Grazie a questi caratteri eccezionali, le Alpi del Mediterraneo sono candidate in base a tre dei criteri definiti dall'UNESCO: la geologia (criterio VIII), i processi biologici ed ecologici (criterio IX) la biodiversità (criterio X).



Una "parete" di 6000 metri sopra e sotto il mare

Teatro di tre eventi geologici importanti, che si sono succeduti nell'arco di oltre quattrocento milioni di anni, le Alpi del Mediterraneo sono una testimonianza straordinaria nella storia universale dei continenti di una catena poli-orogonica, originata cioè da più sollevamenti (ciclo varisico e ciclo alpino), in seguito troncata dall'apertura del bacino mediterraneo (ciclo mediterraneo). Questa peculiare storia geologica è all'origine di un rilievo dalle forme uniche e caratteristiche.

"Alte, sono davvero alte", canta l'inno occitano riferendosi ai rilievi del massiccio dell'Argentera-Mercantour. Montagne imponenti, dal Monte Matto all'Argentera, dal Gelas al Clapier, che da oltre tremila metri di quota – il tetto è la Cima sud dell'Argentera, 3297 m – in un susseguirsi ininterrotto di ambienti e di climi, dall'alpino al mediterraneo, nello spazio di 50 chilometri e senza soluzione di continuità, scendono al di sotto del livello del mare fino a circa 2500 metri di profondità. Una "parete" che nel suo complesso conta oltre 6000 metri di dislivello!

● Alpi e Mediterraneo si incontrano (Archivio Parco del Mercantour)

Le Alpi del Mediterraneo rappresentano un luogo esemplare di scoperta, ricerca e tutela dell'ambiente: sono infatti un libro aperto unico al mondo, dove ciascuno può leggere le fasi della storia geologica, climatica ed ecologica della Terra.

Un crocevia per piante e animali

Le Alpi del Mediterraneo sono un crocevia straordinario, dove è possibile trovare specie vegetali e animali tipiche di ambienti d'alta quota a pochi chilometri da piante e animali tipici del clima caldo e secco della riviera: la stella alpina e il cisto, la berardia lanuginosa e il ginepro fenicio, la pernice bianca e il gecko...

Un territorio con una tale diversità di climi, quote e habitat naturali favorisce il mantenimento della biodiversità e permette la differenziazione e l'evoluzione di nuove specie, attraverso processi sempre più perfezionati di adattamento ai vari ambienti, di isolamento genetico o di ibridazione.

Una biodiversità fuori dal comune

Le Alpi del Mediterraneo, con oltre 269 specie endemiche (animali e vegetali), rappresentano uno dei dieci hot spot ("punti caldi") della biodiversità nel Mediterraneo: aree caratterizzate da una grandissima ricchezza naturale in termini di ambienti e specie.

Qui la vita si sviluppa e si evolve in una successione di habitat – da quelli termo-mediterranei a quelli alpini – su una distanza tanto ridotta da rendere il territorio un vero laboratorio a cielo aperto per lo studio dell'impatto del cambiamento climatico sull'evoluzione della biodiversità.